

# Siracusa, i tre «schiaffi» saranno salutari

È opinione comune in casa azzurra che la sconfitta con il Sudtirolo servirà per correggere... il tiro

## CALCIO DONNE:

### MAGLIOCCO C'È LE FORMICHE NO

Sconfitta di misura per le Formiche nel terzo turno del girone B del campionato regionale di calcio a 5 femminile. Al «Palaparsi» di Ragusa, le siracusane sono entrate



in campo con eccessiva sicurezza rispetto alla portata dell'avversario, sprecando nel primo parziale numerose palle gol sotto porta, soprattutto ad opera di Sabrina Magliocco (nella foto sopra), fino a subire in contropiede il vantaggio delle avversarie. Sul finire del primo tempo, la stessa Magliocco, tuttavia, riportava in parità il punteggio prima del riposo e nella speranza di un secondo tempo di taglio differente. La ripresa, al contrario, era di marca casalinga, con le ragazze del Virtus Scicli che mettevano in



campo il cuore riuscendo nel loro forcing a tradurre l'intensità agonistica nella rete del secondo vantaggio che le siracusane non sono state capaci di riacciuffare. In classifica, le aretusee del presidente Michele Mangiafico (nella foto sotto) rimangono così ferme ad un punto, mentre il Virtus Scicli sale a quota quattro. Domenica prossima è atteso per le Formiche il primo appuntamento con la vittoria al Palazzetto dello sport della Cittadella, dove alle ore 17 ospiteranno il modesto Sporting Baglieri, una gara che può restituire morale alle sfortunate prove di inizio stagione.

Gli applausi a fine gara da parte del pubblico hanno già detto molto. Tutto. Come il «no problem» della dirigenza e il «pensiamo subito al Bassano» da parte del tecnico Sottit. Il quale si è solo limitato a sottolineare che lo «schiaffo» subito dal Siracusa contro il Sudtirolo è stato salutare. Quando arrivano sconfitte del genere, devono sempre insegnar qualcosa. E cioè che anche se giochi bene e tieni lì l'avversario per una gara intera, non è detto che vinci. Era già successo tre settimane addietro con la Cremonese, si è ripetuto con la formazione tirolese.

Bisogna buttarla dentro, insomma. E per far gol serve la cattiveria (oltre che la determinazione) giusta negli ultimi sedici metri, quello che difetta in generale al Siracusa, anche se quest'anno, si sono visti più gol in questo senso e quindi un miglioramento c'è. È anche vero, poi, che per la legge dei grandi numeri, prima o poi una sconfitta casalinga doveva arrivare dopo poco più di un anno di imbattibilità. Che sia arrivata contro una formazione non certo da prima fascia (questo almeno in partenza, perché gli altoatesini stanno poi dimostrando tutto il contrario) è

un altro discorso, come l'aver beccato tre reti in casa, come non succedeva da due stagioni, nel torneo di Seconda divisione, quando fu il Catanzaro di Auteri in quel rocambolesco finale, a portarsi via i tre punti dopo che il Siracusa conduceva due gol avanti. Ma questa è altra storia. Il presente dice che non è il caso di fare drammi. Perché c'è una classifica che autorizza almeno per ora a restare tranquilli e una squadra che non è affatto allo sbando. Bisognerà solo correggere il tiro, recuperare qualche giocatore chiave ed evitare di farsi prendere da frenesie e nervosismi, aspettare quest'ultimo, che ha condizionato sinora il cammino degli azzurri. I bilanci, quelli, si faranno più in là.

MANUEL BISCEGLIE



L'attaccante Momo Fofana in pressing su un difensore del Sudtirolo. Il francese non è stato incisivo domenica come in altre occasioni e ne ha risentito tutta la squadra

## QUI PALAZZOLO

PALAZZOLO. Al termine della gara con il Marsala, clima di soddisfazione sia a bordo campo, coi giocatori a festeggiare sotto la tribuna coi tifosi e sia negli spogliatoi. Il ritorno al successo ha rimesso le cose a posto in classifica con il Palazzolo a quota 15, tre punti dal nuovo capolista Acri che domenica sarà di scena allo «Scrofa» di Salustro. Abbiamo sentito i commenti degli artefici dei due gol che hanno deciso l'incontro coi libbetani. A sbloccare il risultato è stato il difensore centrale Aldo Perricone che a Messina non era stato fortunato, avendo centrato la traversa e sarebbe stato il gol del pari. «Un gol che ci voleva per me - ha detto - anche perché è servito a sbloccare il risultato e per riscattare la sconfitta di Messina dove non ero stato fortunato, adesso è stato compensato tutto». È uno schema provato in allenamento, questo, potrebbe essere un'arma vincente. «Sì, lo dico sempre ai miei compagni di mettere la palla in quel punto in cui ci sono io, oppure Alderuccio o Contino per sfruttare le palle da fermo che Carmelo Bonarrigo è bravo a pennellare in area». L'obiettivo sarà quello di continuare così e domenica arriva la nuova capolista Acri, una squadra che ha perso due gare e poi ha sempre vinto. «Mi sa che domenica, a Palazzolo, si fermerà - ha concluso - la faremo riposare».

Questo il pensiero del bomber Gerlando Contino, cinque reti al suo attivo, così come Ignazio Panatterì. I suoi gol sono spesso decisivi. «Spero che sia sempre così - risponde - ma penso che abbiamo fatto una grande partita, era quello che ci vo-

## SERIE D

# Palazzolo usa la testa Perricone: «Era ora...»



### Gol belli e decisivi

Nella foto accanto (Gianni D'Agata) lo stacco di testa di Perricone che è valso il vantaggio del Palazzolo sul Marsala. Il difensore ci aveva provato, senza fortuna, a Messina, ma domenica è andata decisamente meglio. Qui sopra (foto Michele Castobello) l'esultanza dei giocatori del Noto al pari di Fontanella

leva dopo tre pareggi e una sconfitta. La gara col Marsala, quando siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Alderuccio, sembrava si potesse mettere male, ma siamo riusciti a difendere questa che è la vittoria del gruppo, di uno spogliatoio unito». Contino si conferma sempre l'attaccante col fiuto del gol che si trova al punto giusto, al momento giusto. «Non c'ero riuscito nel primo tempo, è an-

data bene con quella palla respinta dalla traversa che sono riuscito a mettere in rete. Vedo che l'Acri è la nuova capolista e, domenica sarà un bel confronto tra due matricole. Noi siamo stati penalizzati dai risultati delle ultime domeniche - ha concluso - ma penso che stiamo facendo un bel campionato e possiamo fare ancora meglio».

ENZO GIARDINA

## QUI NOTO

Noto. Chi va piano va sano e va lontano. Un detto spesso utilizzato nella vita comune ma che non si sposa certamente con il calcio e con il Noto delle ultime due partite. Andare piano, collezionando un punto alla volta - e certe volte nemmeno quello -, non fa stare bene gli appassionati granata e non può nemmeno portare ai tanto decantati play-off. Insomma, il pareggio di domenica fa scattare l'allarme in casa granata. Dopo i sette punti in tre partite che avevano risollevato classifica e morale di Montalto e soci, adesso un punto in due partite, con due trasferte consecutive da affrontare in terra calabrese (Hinterreggio e Cittanova), ha rallentato notevolmente l'andamento di una squadra che domenica scorsa ha comunque giocato discretamente davanti ad un avversario non certo trascendentale come il Sant'Antonio Abate che in

classifica sta dietro il Noto e che, una volta trovato il gol, si è difeso ad oltranza per ripartire poi in contropiede. La sensazione è che il Noto abbia costruito molto ma senza essere cinico e spietato, provando solo conclusioni da lontano ed evidenziando la mancanza di fantasia. Il tutto con gli infortuni di Iannelli e Misuraca, ai quali si è aggiunto quello di capitano Montalto per il quale si teme una frattura ad un dito del piede e la squalifica di Villa, espulso per doppia ammonizione dopo un contatto dubbio in area ospite. «Nei primi cinque minuti - ha commentato a caldo il tecnico Di Nola - eravamo ancora negli spogliatoi e abbiamo concesso un gol che poi ci è stato fatale. La gara l'abbiamo vista un po' tutti, non siamo riusciti a metterla dentro e nel calcio se non fai gol non fai nemmeno risultato». «Giocare e creare tante occasioni non capita certo per caso, ma purtroppo ci siamo fatti prendere dalla frenesia. Adesso guardiamo avanti, sperando di recuperare gli infortunati».

OTTAVIO GINTOLI



PINO CORSO, PRESIDENTE CONI, E LE ALTRE AUTORITÀ

## Corso e il trofeo dell'Amicizia «All'altezza della situazione»

Una vera festa di sport a suggellare un legame importante che da secoli unisce la nostra isola. La Sicilia si è infatti aggiudicata la quinta edizione del «Trofeo dell'Amicizia Mediterranea». Siracusa, per la prima volta in assoluto ha ospitato l'importante evento che ha visto partecipare le rappresentative di Siracusa, Sicilia e Malta. Sono state 9 le discipline in programma (Badminton, Scherma, Equitazione, Triathlon, Biliardo, Calcio Balilla, Scacchi, Pesi, e Tennistavolo) e ogni delegazione era rappresentata da 62 atleti partecipanti. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, e dopo Palermo e Trapani, ha toccato proprio la città di Archimede. Principali location sono state la Palestra Akradina, per il badminton e calcio da tavolo, il PalaLobello per il tennistavolo, impianti cittadini per il biliardo pool, pesistica e scherma, mentre anche Priolo e Augusta hanno ospitato gli sport equestri e triathlon. La

rappresentativa siciliana si è imposta nel biliardo pool, nei giochi equestri, nella pesistica, nella scherma, triathlon e tennistavolo, mentre quella maltese ha ottenuto i primi posti nel badminton, bowling e calcio da tavolo, per un punteggio finale che ha visto la Sicilia vincere per 6-3. Alla premiazione hanno preso parte il presidente del Coni Siracusa, Pino Corso, il presidente del Comitato Olimpico Maltese, Lino Sacco Farrugia, il segretario generale Joseph Cassar, il segretario generale del Coni Sicilia Aldo Di Pietro. «È stato un evento importante per la nostra città - commenta il presidente del Coni Siracusa, Pino Corso - permeato dallo spirito di amicizia. A Malta ci uniscono vincoli di varia natura, e sono sicuro che anche attraverso lo sport, abbiamo ulteriormente consolidato. Sono orgoglioso che siamo stati all'altezza della situazione».

L.S.

## EQUITAZIONE

### La tredicenne aretusea Lelia Crispino da applausi all'Adim di Augusta

Secondo successo per l'amazzone siracusana Lelia Crispino. La giovane equestre, appena tredicenne ma già dall'età di 7 in sella ai pony, già l'anno scorso si era candidata al trofeo «BP 100», il più importante per i pony organizzato in occasione della Fiera di Verona.

Quest'anno ha partecipato alla selezione per Verona 2011 con due pony, Scotty e Orchid's Mario, alla categoria «BP 110», qualificandosi alla terza giornata che si è svolta in quest'ultimo week-end al maneggio dell'Adim di Augusta. E sono arrivati un secondo posto in sella a Scotty e un quarto con Orchid's.

Qualifica quindi per Lelia Crispino che ha optato di formare il binomio con Scotty. «Grande passione - riferiscono istruttori e genitori -, da piccolissima si allena all'Asse, l'associazione siracusana sport equestri con l'istruttore federale Giancarlo D'Aquila».

Dopo aver ottenuto questi piazzamenti, Lelia



L'AMAZZONE LELIA CRISPINO

Crispino sarà a Verona nel concorso di tre prove indoor nei giorni 3, 4 e 5 novembre e dal cui esito si formerà la squadra siciliana che parteciperà domenica 6 alla «Coppa delle Regioni». A livello siciliano sono stati selezionati 5 binomi per la categoria «BP 110» e due binomi cavalli «C130».